

CENTO MIGLIORI IDEE BUSINESS PRESENTATE DAGLI STUDENTI A BIZ FACTORY IN CORSO A LECCE

Formazione per superare l'emergenza lavoro giovani

L'educazione economica permette ai giovani di comprendere come funziona il mercato e di diventare capaci di esercitare pressioni sul mondo delle imprese, evitando la creazione di caste e lo stagnarsi di posizioni

Junior Achievement promuove l'educazione economica all'interno dell'iter scolastico creando forme di raccordo e collaborazione tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro.

DI STEFANO SCABBIO*

L'hanno definita società mangia-giovani. In Italia un giovane su tre è disoccupato. Il Censis ha denunciato una perdita nel mondo del lavoro di circa 2 milioni di giovani tra 15 e 34 anni solo nell'ultimo decennio. Mentre crescono le fila della generazione neet, quelli cioè che non lavorano, studiano, si aggiornano, probabilmente perché hanno abbandonato le speranze di un impiego. E il sistema dell'istruzione genera professionalità poco appetibili per il mercato del lavoro.

Il rischio più forte è quello di rubare il futuro dei nostri giovani. Come garantire loro un domani che abbia delle solide basi? Dobbiamo iniziare a costruirlo a partire dall'education già dai primi anni della vita scolastica dello studente, compito che spetta in egual misura alle istituzioni e alla famiglia. Un investimento fondato sull'insegnamento dei valori e lo sviluppo del circolo virtuoso delle buone regole di una società civile.

Parlo di un'educazione che investa le «competenze della vita». La scuola deve insegnare ai giovani a saper ragionare, a saper cioè utilizzare le conoscenze ricevute applicandole a contesti diversi ed evolvendole secondo gli obiettivi da raggiungere. E parlo anche di un'educazione che individui nella qualità dei leader (coloro che guidano il processo economico) un elemento strategico capace di catturare cuori e menti dei collaboratori e trasmettere passione per le proprie idee. Ciò avviene attraverso comportamenti esemplari e l'applicazione dei valori del merito e della concorrenza leale, perché siamo ancora il Paese dei «figli di» e dei «nipoti di» che non concede chance al resto dei figli e dei nipoti, laddove un serio rilancio della meritocrazia permetterebbe il successo sociale e professionale anche a validi giovani appartenenti a famiglie

meno protette.

Intendo inoltre un'educazione che sviluppi il senso civico e il rispetto delle regole sociali. La storia e l'attualità italiane sono segnate da numerosi esempi che spiegano come, man mano che lo stato, le amministrazioni e i servizi pubblici perdono il senso del cittadino-consumatore, i cittadini perdono il senso dello stato. E i giovani più di ogni altro.

Altresì, all'educazione civica è necessario affiancare un'educazione economica che permetta ai giovani di comprendere come funziona il mercato, diventare sempre più esigenti e sofisticati, quindi capaci di esercitare pressioni sul mondo delle imprese, evitando così la creazione di caste e lo stagnarsi di posizioni che bloccano le nuove regole economiche o non le rispettano.

Investire nell'educazione dei giovani deve essere uno dei punti principali delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro. È alla luce di queste evidenze che sono nate associazioni come la no profit Junior Achievement, uno dei maggiori esempi in Italia di impegno concreto a sostegno del futuro dei giovani. Un esempio che entra pragmaticamente nel merito di questa emergenza e che, attraverso metodi e percorsi didattici d'eccellenza, promuove l'educazione economica all'interno dell'iter scolastico creando forme serie di raccordo e collaborazione tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro. Il Biz Factory, evento nazionale che quest'anno si svolge a Lecce dal 15 al 17 giugno, è la massima espressione di tale concretezza. Cento studenti dai 16 ai 18 anni provenienti dalle scuole superiori di tutta Italia presentano le idee di business (prodotti o servizi) sviluppate durante l'anno con il sapiente supporto di docenti e uomini d'impresa che hanno superato le selezioni regionali e che, in una tre giorni permeata dal più genuino spirito di innovazione e creatività, si contendono il ti-

to di Migliore Impresa JA italiana 2011.

In un mondo in costante evoluzione che richiede lo sviluppo di idee e conoscenze in tempi sempre più veloci, la scuola e la società devono impegnarsi a valorizzare la spinta all'imprenditorialità dei giovani, incoraggiando quella passione e quell'entusiasmo che sono il seme di un pensare innovativo e un creare vincente.

** presidente Junior Achievement Italia e presidente ManpowerGroup Italia*

